

La proposta al vaglio del Tesoro che deve decidere anche se stabilizzare la misura

# Arriva il riordino dell'ecobonus

## Le detrazioni commisurate ai risparmi energetici ottenuti

■ I tecnici del ministero dello Sviluppo economico stanno lavorando a una proposta di modifica del sistema di detrazione fiscale al 65% per gli interventi di risparmio energetico sugli edifici. L'idea è di modulare l'ecobonus in base all'efficacia e dunque al risparmio effettivo generato da ciascun intervento, premiando quelli più radicali. Si valuta anche l'introduzione di massimali di spesa per tipologia di efficientamento e,

in prospettiva, un'integrazione del meccanismo con un altro riassetto in vista che riguarda i bonus in bolletta per elettricità e gas per le famiglie in difficoltà economica.

Le misure, che dovrebbero essere inserite nella prossima legge di bilancio, sono ora all'esame del Tesoro che dovrà decidere anche se stabilizzare gli sgravi o concedere solo una proroga di un anno.

Fossati e Fotina ▶ pagina 5

# Ecobonus su misura, sconto sull'effettivo risparmio energetico

Il riordino allo studio dei tecnici di Mise e MeF

## Le vie della ripresa

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

### Stabilizzazione o proroga

Aperto il confronto con il Tesoro sull'ipotesi di rendere strutturale la misura

### Riassetti coordinati

La riforma dovrebbe accompagnarsi a quella dei due bonus, elettrico e gas



**Carmine Fotina**

ROMA

«**Ecobonus**» a misura di risparmio energetico. Alla novità lavorano già da alcune settimane i tecnici del ministero dello Sviluppo economico e una prima ipotesi di riforma sarebbe già stata inviata al ministero dell'Economia per il vaglio di compatibilità con le finanze pubbliche. La prossima legge di bilancio appare destinata ad essere il veicolo ideale per tramutare in norma il progetto di revisione, anticipato peraltro nelle sue linee generali con il documento sulla Strategia energetica nazionale.

L'idea del ministero dello Sviluppo economico è rendere più «sfidante» il sistema delle detrazioni fiscali al 65% per il risparmio energetico. Si valuta di modulare la percentuale in detrazione in relazione al risparmio atteso, ma anche di introdurre massimali unitari di spesa per tipologia di intervento, premiare le azioni più efficienti orientandosi sempre di più verso interventi radicali sull'edificio. Allo studio c'è inoltre una valorizzazione dei risparmi generati dalle detrazioni fiscali per il recupero edilizio, ad oggi non conteggiati, attraverso un sistema di incentivazione integrato con l'ecobonus. Incrociando l'effettiva platea dei beneficiari, la lista degli interventi agevolabili e le percentuali di rimodulazioni si capirà se nel complesso il nuovo ecobonus risulterà più o meno generoso rispetto alla versione attuale.

Il riassetto, nelle ambizioni ministeriali, dovrebbe essere contestuale alla stabilizzazione

della misura, anche se su questo punto bisognerà vedere come finirà il consueto confronto con il Tesoro che dovrà decidere se ci sono margini per un intervento di ampio respiro o solo per la proroga di un anno.

La Strategia energetica nazionale (la cui consultazione pubblica è stata prorogata al 12 settembre) riporta dati relativi all'ecobonus aggiornati al 2014: circa 300mila interventi realizzati, per un totale di oltre 3,2 miliardi di investimenti attivati. Con un trend in nettissima crescita negli ultimi tre anni. La misura ha un costo stimato di circa

10,8 miliardi nel periodo 2007-2016 e ha comportato risparmi, tramite i soli nuovi interventi realizzati nell'anno, pari a 0,16 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio). Ci sono tuttavia due problemi all'esame del governo. Innanzitutto, i costi degli interventi di efficienza energetica sugli edifici in ambito residenziale restano notevolmente più alti rispetto ai livelli tipici del settore industriale, a parità di risparmio ottenuto: il rapporto costo-efficacia di detrazioni fiscali e conto termico risulta fino a otto volte superiore rispetto al meccanismo dei certificati bianchi. In secondo luogo, non ci sono certezze sul carattere addizionale degli investimenti, perché l'ecobonus presuppone la disponibilità finanziaria delle famiglie che vogliono effettuare l'investimento e deve fare i conti con il problema dei nuclei che risultano in condizioni di povertà energetica.

Per quest'ultimo motivo, i tecnici dello Sviluppo immaginano una riforma coordinata con quella dei due bonus elettrico e gas concessi, come sconto sulla bolletta, alle famiglie in condizione di disagio economico e fisico e alle famiglie numerose. La legge annuale per la concorrenza appena entrata in vigore contiene una delega al governo - da esercitare entro 6 mesi - per riorganizzare i due bonus, magari unificandoli, semplificandone l'accesso e prevedendo un aumento degli importi fino a coprire un trimestre di spesa energetica media per una famiglia di 4 persone.

DI PRODUZIONE/REDAZIONE

**IL MECCANISMO**

Percentuale di detrazione in relazione al risparmio atteso e introduzione di massimali di spesa per tipologia di intervento

**I NUMERI**

**300mila**

**Gli interventi realizzati**

Sono circa 300mila gli interventi realizzati utilizzando il bonus fiscale del 65%, per oltre 3,2 miliardi di investimenti attivati

**0,16**

**Il risparmio energetico**

Si è stimato che gli interventi di efficientamento energetico abbiano prodotto, nell'arco di un anno, risparmi pari a 0,16 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

**Il quadro delle detrazioni oggi in vigore**

ECOBONUS CONDOMINI	SISMABONUS	RISTRUTTURAZIONI	BONUS MOBILI	ECOBONUS INDIVIDUALE
<p>Attualmente il super ecobonus riguarda solo gli interventi di risparmio energetico sulle parti comuni di edifici condominiali, con aliquote che vanno dal 65% al 75% in rapporto all'ampiezza degli interventi. Il super ecobonus vale solo per interventi sino al 31 dicembre 2021, poi scenderà al 36%</p>	<p>Senza variazioni di «classe sismica» ci si ferma al 50%, con il miglioramento di una classe si arriva al 70%, mentre con un doppio salto si sale fino all'80%. Per le parti comuni dei condomini c'è uno sconto extra pari al 5 per cento. Dal 1° gennaio 2021 la detrazione scende al 36%</p>	<p>La «madre» di tutte le detrazioni è quella per i lavori di recupero edilizio. Attualmente è al 50% e comprende anche gli interventi «non qualificati» per antisismica e risparmio energetico. Dal 1° gennaio 2018 la detrazione scende al 36 per cento.</p>	<p>La detrazione Irpef per l'acquisto di nuovi mobili e grandi elettrodomestici almeno in classe A+ (A per i forni), destinati ad arredare l'abitazione oggetto di recupero edilizio (con lavori agevolati dal bonus del 50%) è pari al 50% delle spese fino a 10mila euro pagate entro il 31 dicembre 2017</p>	<p>Per gli interventi di risparmio energetico sulle singole unità immobiliari la detrazione è pari al 65%. La base su cui calcolare il bonus dipende dal tipo di intervento tra gli altri cambio delle finestre, pannelli solari per l'acqua calda, domotica. Dal 1° gennaio 2018 scende al 36 per cento</p>
<b>ALIQUOTA DI DETRAZIONE</b>	<b>ALIQUOTA DI DETRAZIONE</b>	<b>ALIQUOTA DI DETRAZIONE</b>	<b>ALIQUOTA DI DETRAZIONE</b>	<b>ALIQUOTA DI DETRAZIONE</b>
<b>65-75%</b>	<b>50-85%</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>	<b>65%</b>
<b>SCADENZA DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<b>SCADENZA DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<b>SCADENZA DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<b>SCADENZA DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<b>SCADENZA DELL'AGEVOLAZIONE</b>
<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2017</b>